CALENDARIO LITURGICO

14 luglio DOMENICA *XV Domenica T. Ord.*	*8.30*	*Maria, Greca e Mario*
	10.30	
15 luglio LUNEDÌ *S. Bonaventura*	*8.30*	
	18.30	*S. Rosario*
	19.00	*Murgia Anna Maria (triges.)*
16 luglio MARTEDÌ *B. V. del Carmelo*	*8.30*	
	18.30	*S. Rosario*
	19.00	*Nino e Maria Luisa*
17 luglio MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*8.30*	
	18.30	*S. Rosario*
	19.00	*Fanni Maria (1° anniv.)*
18 luglio GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*8.30*	
	18.30	*S. Rosario*
	19.00	*Garbato Lelio*
19 luglio VENERDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*8.30*	
	18.30	*S. Rosario*
	19.00	*Romano e Maria*
20 luglio SABATO *Feria Tempo Ordin.*	*18.20*	*S. Rosario*
	19.00	*Pilia Ilario (1° anniv.)*
21 luglio DOMENICA *XVI Domenica T. Ord.*	*8.30*	*Giuseppe*
	10.30	

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Preghiera del Buon Samaritano

O Signore, ci rivolgiamo a te
che sei venuto nel mondo
per condividere la nostra fragilità,
per assumere i nostri dolori
e illuminarli con la tua croce.
Affidiamo a te tutti coloro
che soffrono perché abbiano
la forza di portare la croce:
soccorri i bambini provati dalla malattia,
sostieni i loro genitori,
accompagna il travaglio
di chi è afflitto
da infermità croniche o terminali,
allevia la solitudine degli anziani,
conforta i moribondi.
Aiuta noi, sani, a scoprire che
dietro ogni volto che soffre
ci sei tu Signore;
mantienici aperti ad accogliere
i tesori e i messaggi di chi parla
attraverso la storia del suo dolore,
il linguaggio dei suoi silenzi,
il significato delle sue parole e dei suoi gesti.
Fa' che non ci stanchiamo mai
di scoprire il mistero della vita,
guidaci a riconoscere in ogni malato
un nostro fratello, Signore,
ed educaci a valorizzare
più profondamente
la vita camminando insieme.
Amen!

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

14 - 21 luglio 2019
XV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Chiamati a diventare samaritani

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Geri-co. Seguono poche righe, uno dei racconti più bre-vi al mondo, e più belli, in cui è condensato il dramma e la soluzione di tutta intera la storia umana. Un uomo: non sappiamo il suo nome, ma sappiamo il suo volto: ferito, colpito, terrore e sangue, faccia a terra, non ce la fa. È il volto eterno dell'uomo, Il mondo intero passa per la strada che va da Gerusalemme a Gerico. Nessu-no può dire: io faccio un'altra strada, nessuno può dirsi estraneo alle sorti del mondo. Ci salve-remo tutti insieme, o salvezza non sarà.
Un sacerdote scendeva per quella medesima strada. Vede l'uomo a terra, lo aggira, passa oltre. Oltre la carne e il dolore dell'uomo non c'è Dio, non ci sono il tempio e il culto so-lenne, c'è solo l'illu-sione di poter ama-re Dio senza amare il prossimo, l'illusio-ne di sentirci a po-sto perché credenti, il pericolo di una religiosità vuota. L'appuntamento con

Dio è sulla strada di Gerico. "Percorri l'uomo e arriverai a Dio" dice Sant'Agostino.
Il secondo che passa è un levita... Forse pensa: Ma perché Dio non interviene lui a salvare quest'uomo? Dio interviene sempre, ma lo fa attraverso i suoi figli, attraverso ciascuno di noi. La sua risposta al dolore del mondo siamo noi, inviati come braccia aperte.
Invece un Samaritano, un eretico, un nemico, mosso a pietà, gli si fa vicino. Sono termini di una carica infinita, bellissima, che grondano di luce, di umanità. Non c'è umanità possibile senza la compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, il più concreto: prendere su di me il destino dell'altro.
Non è spontaneo fermarsi. La compassione non è un istinto, ma una conquista. Come il perdono: non è un sentimento, ma una decisione. Il racconto di Luca adesso mette in fila dieci verbi per descrivere l'amore: lo vide, si mosse a pietà, si avvicinò, scese, versò, fasciò, caricò, lo portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò.
Questo è il nuovo decalogo, i nuovi dieci comandamenti, per tutti, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da 'prossimi', non da avversari.
Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, un uomo fortunato. Perché l'esperienza di essere stato amato gratuitamente, anche una sola volta nella vita, riempie di senso per lungo tempo la vita, risana in profondità chi ha subito violenza e si è sentito calpestato nell'anima.
Ma chi è il mio prossimo? Gesù risponde: tuo prossimo è chi ha avuto compassione di te. Allora ama il prossimo tuo, ama i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, rialzato, che hanno pagato per te. Impara l'amore dall'amore ricevuto.
Quanto attuali per noi cristiani devono essere queste parole nel mondo di oggi in cui la paura e, talvolta fino anche l'odio per lo straniero, per chi non è come noi, sembra prevalere sul comandamento dell'amore e dell'accoglienza. Riflettiamo...

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Dt 30,10-14)*
Questa parola è molto vicina a te, perché tu la metta in pratica.

Dal libro del Deuteronòmio
Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.
Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 18)*

Rit: I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, / rinfranca l'anima; / la testimonianza del Signore è stabile, / rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, / fanno gioire il cuore; / il comando del Signore è limpido, / illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, / rimane per sempre; / i giudizi del Signore sono fedeli, / sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, / di molto oro fino, / più dolci del miele / e di un favo stillante.

SECONDA LETTURA *(Col 1,15-20)*
Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi
Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.
Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 6,63.68)*

Alleluia, alleluia.
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

VANGELO *(Lc 10,25-37)*
Chi è il mio prossimo?

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».
Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levìta, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».
Parola del Signore.